

# Pesce gatto dei coralli

*Plotosus lineatus* (Thunberg, 1787)



© Nathan A. Brown - www.nabphoto.com

Autore: Nathan A. Brown

La specie ha il corpo di forma allungata con lunghezza variabile tra i 10 e i 30 cm. Il dorso ha colorazione brunastra e presenta fasce longitudinali color crema, che nei giovani sono bianco brillante. La bocca presenta 8 barbigli, 4 sulla mascella superiore e 4 sulla mascella inferiore. La prima pinna dorsale e le pinne pettorali presentano aculei velenosi. La seconda pinna dorsale, la caudale e l'anale sono fuse tra loro. La specie raggiunge la maturità sessuale tra 1 e 3 anni e vive fino a 7 anni.



Autore: Jens Petersen Licenza: CC BY 2.5

<b>CLASSE</b>	Actinopterygii
<b>ORDINE</b>	Siluriformes
<b>FAMIGLIA</b>	Plotosidae
<b>SINONIMI PRINCIPALI</b>	<i>Silurus lineatus</i>
<b>NOME INGLESE</b>	Striped eel catfish

## AREA DI PRESENZA NATURALE

La specie è originaria delle regioni tropicali degli Oceani Indiano e Pacifico, dal Madagascar alle coste dell'Africa orientale e Giappone del sud, Australia e Polinesia.

## AREA DI INTRODUZIONE

### NEL MONDO

La specie ha colonizzato il Mediterraneo orientale; introdotta per migrazione lessepsiana (attraverso il Canale di Suez), è stata segnalata per la prima volta nel 2002 nelle acque di Israele. È stata riportata anche in Tunisia.

### IN EUROPA

In acque libere UE è stata segnalata in Turchia, nei pressi della Baia di Iskenderun.

## DISTRIBUZIONE IN ITALIA

La specie non è presente.

In caso di avvistamenti segnalare a <mailto:alien@isprambiente.it>, allegando una foto/video dell'esemplare.

## BIOLOGIA ED ECOLOGIA

La specie ha un habitat prevalentemente marino, si ritrova nelle zone coralline, nelle praterie di fanerogame e alghe, negli estuari e pozze di marea, fino a una profondità massima di 83 m. Gli adulti sono solitari o si aggregano in banchi di circa venti individui, al contrario i giovani vivono in banchi di un centinaio di individui e si dispongono a palla con i barbigli protesi verso l'esterno in caso di pericolo.

La specie si ciba di piccoli pesci, crostacei, molluschi, policheti e altri invertebrati che ricerca nel fondo sabbioso. È una specie eurialina che tollera un ampio intervallo di salinità. Durante il periodo riproduttivo, il maschio costruisce un nido e invita la femmina a entrarci per deporvi le uova; il maschio rimane poi a guardia del nido.

## VETTORI DI INTRODUZIONE

La specie potrebbe essere potenzialmente rilasciata in ambiente da acquari pubblici o privati, sebbene da luglio 2019 ne sia vietato il commercio, scambio, detenzione o allevamento e rilascio in ambiente (Reg. UE 1143/2014).

## IMPATTI

### RAPPORTI CON L'UOMO, IMPATTO SANITARIO E SOCIOECONOMICO

La specie presenta spine velenose che potrebbero avere conseguenze anche gravi in caso di contatto con l'uomo. In Israele, la specie rappresenta una forte componente del *by-catch* della pesca a traino, influenzando i tempi e lo spostamento delle aree di pesca (aumento dei tempi di cernita del pescato, lesioni da contatto sui pescatori).

Gli impatti sulle risorse ittiche non sono ancora stati stimati.

### IMPATTO SU ALTRE SPECIE

Nelle aree oggetto di invasione sono assenti predatori della specie, tuttavia sono noti, nelle aree di origine, casi di

## METODI DI GESTIONE

predazione ad opera di *Platycephalus indicus* e del serpente marino (*Hydrophis major*). Inoltre, studi recenti mostrano come la specie possa entrare in competizione per la nicchia trofica con la tracina.

### IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI

Considerati gli impatti negativi dovuti a competizione trofica e potenziali esplosioni demografiche, la specie potrebbe influenzare la struttura e composizione degli habitat, alterando le comunità e contribuendo alla riduzione della biodiversità.

La diffusione di maggiori conoscenze sulla specie e sui potenziali rischi derivanti dal suo rilascio in natura, l'aumento della consapevolezza sui danni da contatto tra i pescatori e nel pubblico, sono azioni necessarie alla gestione e prevenzione.

Scheda realizzata da: ISPRA con il Supporto di Università degli Studi dell'Insubria

Info da:

CABI – Invasive Species Compendium. Contributors: Copp e Godard. [www.cabi.org/isc/datasheet/116398](http://www.cabi.org/isc/datasheet/116398)

CSMON-LIFE. [www.csmon-life.eu/pagina/dettaglio\\_specie/28](http://www.csmon-life.eu/pagina/dettaglio_specie/28)